

Il Centro OMS di Verona celebra 30 anni e diventa sede internazionale del “Cochrane Global Mental Health”



Corrado Barbui*, Marianna Purgato**

*Direttore, Centro OMS per la Ricerca in Salute Mentale, Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Sezione di Psichiatria, Università di Verona; **Centro OMS per la Ricerca in Salute Mentale, Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, Sezione di Psichiatria, Università di Verona

Il “Centro Collaboratore dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per la Ricerca e la Formazione in Salute Mentale e Valutazione dei Servizi” della Sezione di Psichiatria dell’Università di Verona celebra quest’anno i suoi 30 anni dalla fondazione. La designazione di “Centro Collaboratore” è stata attribuita, infatti, nel 1987 sulla base di un processo di valutazione delle attività didattiche e assistenziali, della produzione scientifica e della rilevanza per l’OMS delle ricerche e della formazione svolte. Dal febbraio di quell’anno, il centro di Verona ha mantenuto questo ruolo all’interno dell’OMS, rivestendo incarichi di prestigio e collaborando a progetti che hanno influito sulle politiche sanitarie in termini di salute mentale su scala internazionale.

Nel 1996 il Centro OMS di Verona ha cambiato nome aggiungendo una qualifica specifica al tipo di collaborazione. Da allora si chiama ufficialmente “Centro Collaboratore OMS per la ricerca e la formazione in salute mentale e per la valutazione dei servizi”. Questo nome sta proprio a sottolineare l’ambito specifico di collaborazione che il Centro di Verona ha con l’importante istituzione sanitaria con sede a Ginevra. Obiettivo primario del Centro OMS di Verona è quello di fornire supporto scientifico nel promuovere e valutare programmi orientati a migliorare la qualità dell’assistenza psichiatrica nei Paesi in via di sviluppo e nei contesti economici svantaggiati.

Dato il rigore con cui la sede centrale dell’OMS di Ginevra valuta – ogni quattro anni – l’operato scientifico dei Centri Collaboratori, in Italia vi sono solo tre Centri OMS per la salute mentale e quello di Verona è l’unico al mondo designato alla valutazione dei servizi in questo campo. Dalla tradizione di ricerca in farmacologia con studi condotti con approccio critico alla centralità dei percorsi di riabilitazione, con una forte attenzione alla dimensione etica del fare ricerca in un’ottica di sanità pubblica, il lavoro del Centro ha consentito di fare grandi passi avanti per migliorare la qualità della vita delle persone con malattie mentali e delle loro famiglie. Il Centro partecipa anche a numerosi progetti internazionali, tra cui l’mhGAP “Mental Health Gap Action Programme”, che ha l’obiettivo di colmare il divario esistente tra le evidenze disponibili sull’efficacia degli interventi e le pratiche ancora oggi troppo arretrate in molti contesti assistenziali del mondo. È, inoltre, impegnato nell’implementazione a livello globale del “Mental Health Action Plan 2013-2020”, un piano di azioni orientate alla promozione della salute mentale e alla prevenzione, trattamento e riabilitazione delle principali patologie psichiatriche [1,2].

Sulla base di questa attenzione alla salute mentale “globale” e alla sua storica tradizione nel produrre e implementare evidenze scientifiche a livello internazionale, il Centro diverrà da quest’anno la sede di una nuova entità Cochrane, denominata “Cochrane Global Mental Health” (CGMH), che si pone come trasversale a tutti e cinque i gruppi Cochrane che già lavorano nell’ambito della salute mentale (che hanno sede in diversi Paesi del mondo), inclusa l’area che riguarda il bambino e l’adolescente. La Cochrane è la più autorevole istituzione mondiale che si occupa della sintesi di evidenze scientifiche, e l’obiettivo del CGMH di Verona si articola su tre livelli: 1) supporta-

re la produzione di revisioni sistematiche focalizzate specificamente sulla salute mentale nei Paesi del mondo definiti a basso e medio reddito; 2) supportare la disseminazione, l’accesso e l’uso delle evidenze scientifiche anche nei contesti socio-economici svantaggiati, dove spesso i professionisti della salute non hanno accesso diretto a questi strumenti; 3) fornire al personale sanitario che opera localmente in questi contesti formazione scientifica relativa alla sintesi delle evidenze, al loro significato clinico, e alla loro implementazione nel contesto locale [3,4]. Alla base di questo lavoro vi sono i principi della ricerca pragmatica, realmente calata nella pratica clinica quotidiana; l’approccio terapeutico integrato e attento alle diverse fasi dello sviluppo della persona; l’attenzione ai fattori contestuali, inclusi tradizioni locali e aspetti culturali; e l’atteggiamento consapevole e critico nei confronti delle evidenze. Il tutto all’interno di una dimensione di sanità pubblica in cui hanno importanza non solo il trattamento dei disturbi mentali ma anche la prevenzione del disagio psichico e la promozione del benessere.

Come principio generale, il CGMH intende sviluppare un approccio di “mutuo apprendimento” tra gli operatori della salute che lavorano in diversi contesti internazionali, e coinvolgere attivamente nelle sue attività scientifiche i professionisti che di fatto vivono e lavorano in contesti socio-economici svantaggiati, così da valorizzare il loro punto di vista mantenendo una prospettiva che sia realmente “globale” e non solo occidentale. Il Centro OMS di Verona sarà la sede e il coordinatore delle attività scientifiche del CGMH. In aggiunta, istituirà un “Advisory board” composto da un panel di esperti internazionali – anche di politica sanitaria – provenienti da Paesi del mondo a basso e medio reddito, i quali avranno un ruolo attivo nel fornire input strategici, nell’orientare la sintesi delle evidenze, e nello sviluppo di un pensiero critico.

L’inaugurazione del CGMH di Verona avverrà in occasione del congresso internazionale organizzato dal Centro OMS per i suoi 30 anni, intitolato “Evidence-based medicine for global mental health: opportunities and challenges”. L’evento avrà luogo il 21 aprile 2017 nell’aula magna del policlinico di Verona, e prevede la partecipazione dei massimi esperti mondiali che lavorano nell’ambito della salute mentale a livello globale, nonché i rappresentanti dell’OMS di Ginevra.

✉ marianna.purgato@univr.it

1. Dua T, Barbui C, Patel AA, et al. Discussion of the updated WHO recommendations for mental, neurological, and substance use disorders. *Lancet Psychiatry* 2016;3:1008-12.
2. Saraceno B, Barbui C. Global mental health: achievements, concerns and (unanswered) questions. *Epidemiol Psychiatr Sci* 2016;25:493-4.
3. Barbui C, Purgato M, Churchill R, et al. Cochrane for global mental health. *Lancet Psychiatry* 2017; in press.
4. Barbui C, Purgato M, Churchill R, et al. Evidence-based medicine for global mental health: role and mission of a new Cochrane initiative. *Cochrane Database Syst Rev* 2017; in press.